

# Minusio

Autor(en): **Mondada, Giuseppe / Martinelli, V.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **16 (1944)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242772>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# RIVISTA MILITARE TICINESE

(Esce ogni due mesi)

*Direzione e Redazione:* Col. A. BOLZANI

*Collaboratori:* Col. MARCO ANTONINI, Ten. Col. ALDO CAMPONOVO, Magg. WALDO RIVA  
Magg. EMILIO LUCCHINI, Magg. DEMETRIO BALESTRA, Magg. PIERO BALESTRA,  
Cap. SMG. BRENNO GALLI, Cap. FRITZ GANSSER, I.Ten. GILBERTO BULLA, I.Ten.  
VIRGILIO MARTINELLI, I.Ten. ROD. SCHMIDHAUSER, I.Ten. RENZO GILARDONI

*Amministrazione:* Cap. GUIDO BUSTELLI — Cap. TULLIO BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.50 / Conto Chèque postale XIa 53 • Lugano

## Minusio \*)

Il camerata I. ten. Giuseppe Mondada ha raccolto in un bel volumetto il frutto delle sue ricerche storiche fatte negli archivi di Minusio. La pubblicazione comprende le vicende di quel comune, dalle origini fino alla metà del secolo scorso; la trascrizione integrale degli statuti minusiensi del 1313: statuti fra i più antichi del nostro Cantone; l'elenco delle pergamene esistenti nell'archivio patriziale e in quello comunale.

Come in altre parti del Locarnese, anche nel territorio di Minusio si scoprirono tracce di necropoli antiche. Il materiale rintracciato testimonia come quella regione fosse già abitata alcuni secoli prima di Cristo da gente tranquilla, laboriosa, benestante, discendente da popolazioni gallo-liguri, che nel secolo IV. avanti Cristo, risalì tutta l'alta valle del Ticino, e si stabilì in gran parte nella regione del Locarnese e del Bellinzonese.

Numerosissimi e di capitale importanza sono i segni di Roma rintracciati a Minusio. Dall'epoca romana fin verso il XII. secolo, la storia di Minusio è naturalmente comune a quella di tutta la vasta plaga che ha come centro la città di Locarno.

Quasi contemporaneamente al sorgere e prosperare dei comuni lombardi (1100-1200) si formarono anche nella nostra regione le cosiddette „vicinanze", organizzazioni municipali a carattere rurale, con statuti propri, Minusio, raggiunto dal soffio di libertà che saliva dalla terra del Sud,

\*) „Minusio": Note storiche di Giuseppe Mondada. Ediz. S. A. Grassi e Co., Bellinzona.

si costituì in vicinanza, dandosi statuti propri. Dopo l'occupazione del nostro paese da parte degli Svizzeri, (1512-13) la vicinanza rimase inclusa nel Baliaggio di Locarno.

Degli avvenimenti che decorrono dal 1797 al 1802 Minusio vanta una dettagliatissima cronistoria nel „Liber Status Animarum“, conservato nell'archivio parrocchiale. Era parroco in quegli anni don Leopoldo Cerri di Ascona, il quale fra altro scrisse anche un „Compendio delle Rivoluzioni in Italia e nella Svizzera“. Ne riportiamo i passi che più ci interessano dal punto di vista storico-militare:

„Stabilitosi nel mese d'agosto 1798 il Governo Democratico in tutta la Svizzera, giusta la Costituzione e fattosi un Trattato d'alleanza tra la Francia e la Svizzera, le truppe francesi che conquistarono la Svizzera, avvicinandosi l'inverno si acquarterarono in quasi tutti i Cantoni della Svizzera. In conseguenza il 13 Novembre 1798 settanta Francesi coi loro ufficiali venendo da Bellinzona passarono a Rivapiana per portarsi a Locarno a svernare e tutti furono acquarterati al Castello. Li 4 dicembre 1798 venendo pure da Bellinzona passarono da Minusio e da Rivapiana seicento altri Francesi e furono acquarterati parte a Brissago, parte a Ronco d'Ascona, parte ad Ascona, parte ad Intragna, parte a Gordola e Tenero“.

„Nota: per fare i letti ai Francesi in vari Paesi, per esempio a Locarno, Ascona, Intragna, Brissago, Vallemaggia, Minusio, ecc. si è dovuto fare la requisizione di bisacche e lenzuoli ecc.“

„Nei mesi di febbraio, marzo, aprile 1799 in tutta la Svizzera si era aperto per parte del Governo Elvetico un arruolamento volontario di milizia per formare un corpo di 18 mila uomini ausiliario dei Francesi. Pochissimi entrarono nell'arruolamento, e di questi contorni vi entrò solamente un certo Giuseppe Maggetti di Minusio, giovane pigro e ozioso il quale partì per Lucerna la metà di marzo sud.o, poi in principio di ottobre 1799 disertò e ritornò subito a Minusio. Vedendo il Governo Elvetico che questo Corpo di Volontari non si completava, volle fare una leva sforzata di Giovani non ammogliati: la qual leva doveva chiamarsi Corpo scelto della Milizia Svizzera. Ed ecco fuori la requisizione dei Giovani non ammogliati dell'età di 20 ai 45 anni. Hèu, hèu!!!... Dolor, Ploratus et ululatus multus, parentes plorantes filios suos! Molti giovani fuggono dalla Svizzera o son per fuggire: molti prendono moglie o son per prenderla. Oh, confusione, oh, dolore! si cominciarono a requisire due, tre, sino a quattro giovani del Comune a proporzione della popolazione. A Minusio ne furono requisiti due il giorno 10 aprile 1799 e il giorno 22 seguente si è dovuto tirare la sorte tra 16 giovani presenti sotto la vigilanza di Giovanni Fillipelli agente, e la sorte toccò a Giacomo Luigi q. m. Biagio ed a Quirico Bandera f.o di Giovanni. Giacomo Luigi ha fatto e detto tanto che si liberò col ottenere dal Chirurgo Maggiore Ferrini una fede d'invalidità. In di lui vece la sorte ne doveva chiamare un altro, ma tra pochi giorni. Si cambiarono le circostanze. Quirico Bandera per se sostituì Francesco Rea q.m. Battista detto Pollett, ammogliato e pagò detto Rea scudi 65 locarnesi. Il Rea partì da Minusio per Lugano li 15 aprile sud.o, li 24 partì da Lugano per Lucerna,

il 29 ritornò a Minusio avendo il Capitano alla montagna di San Gottardo data la libertà ai requisiti per la ribellione suscitata in Orsera, Altorfo, Unterwalden ed in Lugano stesso, dove il giorno 28 aprile sud.o furono dal Popolo fucilate quattro persone tenute per Giacobini. Intanto gli Austro-Russi nello Stato di Milano facevano macello di Francesi e Cisalpini, s'avanzavano a gran passo in maniera che il 28 aprile sud.o entrarono in Como ed in Milano. Ciò appena saputo, in Minusio, Ascona, in Gordola ed in altri paesi si spiantarono gli Alberi della Libertà. E dai Capelli scomparvero le cocarde e i pennacchi repubblicani."

„In principio di maggio i Francesi hanno battuti quelli di Svitto, Altdorf, Unterwalden, Orsera e Leventina, che eransi ribellati e che avevano massacrati vari Francesi: il giorno 22 maggio in Minusio e negli altri paesi erano tutti sossopra per nascondere le loro robe nelle caverne, nei tetti dei monti, in mezzo alla segale, sotto terra ecc. E, per lo spavento che ebbero nel sentire che i Francesi discendevano già verso Locarno e Magadino, varie persone coi figlioli si ritirarono persino nei monti. La mattina dello stesso giorno 22 i Francesi e un Corpo di Cacciatori Imperiali che veniva dalla Val Lugano, s'incontrarono a Contone e sul Monte Ceneri e si sono battuti per quattro ore circa colla peggio dei Francesi. A Minusio si sentivano i colpi delle schioppettate e si vedeva il fumo, lo stesso scrittore di questi fatti ha sentito e veduto l'uno e l'altro. Nello stesso giorno 22 i Francesi battuti si ritirarono in Bellinzona, e 50 Cacciatori Imperiali a Magadino s'imbarcarono ad Ascona, alloggiarono nel Collegio, il Comune ha dovuto dare loro le razioni di pane, carne e vino, imposero a Locarno la contribuzione di 200 paia di scarpe, 200 paia di stivaletti di panno nero e 400 razioni di pane. Qui hanno inizio nuovi dolori!"

„I Francesi in Bellinzona ricevevano rinforzi, il giorno 14 maggio sud.o battono gli Imperiali e gli inseguiscono verso Lugano. Il giorno seguente 15. da Bellinzona, passando per Rivapiana, vengono a Locarno 800 Francesi. E la sera del giorno 16, pure a Minusio, si è fermata una Compagnia di 204 Francesi. La Municipalità di Minusio li ha alloggiati nelle stanze del Convento del Sasso. La Municipalità gli ha provveduto il pane necessario col fare una colletta pel Paese, quale fu da essi pagato, gli ha dato quaranta pinte di vino, e fu da essi bevuto gratis: gli ha fatto portare la paglia per dormire, legna e caldari, per far loro la cena. Le cose andavano piuttosto in ordine e con reciproca soddisfazione, facendo d'interprete Teodoro Cerri, fratello dello scrittore, che sapeva molto bene la lingua francese."

„30 maggio 1800. Seguita la requisizione sforzata degli uomini, quanti se ne può avere, e si spediscono a Magadino a caricare le navi pel trasporto dei magazzini".

„Oggi pure, i Francesi e Imperiali si battono alla Moesa, due leghe sopra di Bellinzona, da dopo pranzo sino alla sera colla peggio degli Imperiali".

„Alla sera i Francesi sono alle porte di Bellinzona e la mattina del dì 31 seguente v'entrano da dove alla notte erano già fuggiti gli Imperiali

pella Val di Lugano. Diconsi 24 milla i Francesi discesi dal S. Gottardo per l'Italia senza quei 40 e più milla condotti dal primo Console di Francia Bonaparte pel Gran S. Bernardo".

„1 Giugno 1800. Al dopopranzo una centena di Francesi arriva a Locarno. Il giorno 2 seguente nei paesi vicini si fa requisizione di pane pell'Armata Francese: a Minusio 150 miche, una o due per Casa, altrettante a Brione sopra Minusio."

„I Francesi di guarnigione a Locarno si lasciano fuori liberamente pei paesi a cattar cerese, van sulle piante a vista del padrone, eppure bisogna tacere: rubano ben bene, anche nelle case, e non si trova giustizia. Oh, tempi!!

„Una cinquantina di Cisalpini, il 13 luglio sud.o, si lasciarono fuori nelle campagne dei borghesi a rubare fagioli ma i borghesi gli assalgono con sassi e con bastoni, e quasi ne uccidono uno, per cui il giorno 20 stimarono bene di partire tutti da Locarno."

„Finalmente le spese cagionate dalle Truppe, principalmente Imperiali, ammontano a un mezzo milione e questo ai soli Distretti di Locarno e Val Maggia!"

---

Ci congratuliamo vivamente col nostro Camerata per l'interessante lavoro compiuto, ed alla sua pubblicazione auguriamo buona fortuna.

**I. ten. V. Martinelli.**